

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

I COMITATI L'opera non piace a tutti, soprattutto alle realtà in lotta permanente contro i depuratore sul Chiese

«Attenzione, si deturpa il paesaggio»

Preoccupano gli interventi invasivi come i parcheggi «Gavardina da potenziare invece sarà distrutta»

L'idea della metropolitana leggera non piace a tutti. E i comitati - soprattutto quelli della valle del Chiese - hanno già alzato le barricate, in vista dell'incontro programmato per lunedì in Broletto che vedrà protagonisti il presidente della Provincia Samuele Alghisi ed il ministro Mariastella Gelmini. Al vertice parteciperanno anche alcuni sindaci «tra cui alcuni firmatari di ricorsi al Tar contro il depuratore del Garda - spiegano le Mamme del Chiese -. Non si parlerà dei mega impianti che dovrebbero nascere a Gavardo e Montichiari e di come uscire dallo stallo in cui quest'opera si troverà presto, bensì della metropolitana della Valsabbia. Questo è il segno della distanza della politica dai veri problemi, quelli che toccano le persone e l'ambiente». «A parte la fattibilità di una simile opera senza interventi pesanti, come gallerie o sopraelevate, ci chiediamo se l'entusiasmo che ha accompagnato questa notizia sarebbe tale se, oltre al bel trenino che corre nei campi, in buona parte con vista sul Naviglio Grande, ci immaginassimo anche un piazzale-parcheggio per ogni centro abitato lambito dalla metro». Se l'opera procederà a stralci, «a Gavardo c'è un solo posto per un capolinea: prima e dopo il sito destinato al depuratore del Garda - insistono le Mamme del Chiese -. Un'area che ha un valore paesaggistico, come sottolineato dalla Soprintendenza, che verrebbe così deturpata due volte». Anche il comitato La Roccia interviene sul tema. «Non ci si siede al tavolo con il ministro Gelmini a parlare di quest'opera, se prima non viene trovata una soluzione per il depuratore e la grave prevaricazione in atto sul territorio del Chiese». La proposta della metropolitana leggera «viene attribuita a Davide Comaglio - incalza Filippo Grumi del comitato Gaia -, ma non è chiaro se parla come sindaco di Gavardo o come consigliere del Trasporto pubblico locale, perchè sicuramente non era nel programma della sua campagna elettorale che, al contrario, prevedeva un potenziamento della ciclopedonale Gavardina, e non la sua distruzione. Bisognerebbe mettere sul tavolo proposte concrete per risolvere il problema della 45 bis e del "collo di bottiglia" di Virle Treponti, non progettare opere faroniche che potrebbero vedere la luce fra trent'anni». «Nessuno ha il diritto di piegare la Valsabbia per soddisfare le "voglie" dei gardesani - aggiunge Grumi -. Men che meno Alghisi, il cui mandato scadrà tra nove mesi». C.Reb.



Il presidio fuori da Palazzo Broletto sede della Provincia